

IL TEAM

Divisioni e Servizi

- Chirurgia Ginecologica Oncologica
- Ginecologia Oncologica Medica - Studi Clinici
- Ginecologia Preventiva
- Chirurgia Addomino-Pelvica
- Chirurgia Toracica
- Prevenzione e Genetica Oncologica
- Anatomia Patologica
- Psico-Oncologia Radiologia
- Radiologia Interventistica
- Medicina Molecolare e Ricerca
- Nutrizione Clinica
- Anestesia e Rianimazione
- Ovary Care Nurse

Direttore

Prof.ssa Nicoletta Colombo

Responsabile del Centro

Il Centro del Tumore Ovarico (Ovarian Cancer Center – OCC) nasce nel 2008 in IEO dall'esigenza di creare un servizio multidisciplinare e di alto profilo scientifico, che garantisca un approccio olistico per la ricerca, la prevenzione e il trattamento del carcinoma ovarico.

Un percorso diagnostico e terapeutico ottimale è garantito dalla collaborazione del ginecologo- oncologo con chirurgo generale e altre figure chirurgiche, radiologo, radioterapista, genetista, anatomo-patologo, biologo, psico-oncologo, esperti nelle terapie di supporto e infermieri. È stato infatti dimostrato che multidisciplinarietà ed alta specializzazione permettono il raggiungimento di risultati superiori in termini sia di sopravvivenza che di qualità di vita. Il tumore dell'ovaio colpisce più frequentemente le donne in età avanzata, con una massima incidenza tra i 50 ed i 65 anni di età. In Italia ogni anno vengono diagnosticati circa 5300 nuovi casi di tumore ovarico ed il 70% circa dei casi sono in fase avanzata, cioè con neoplasia diffusa in sede extra-genitale a livello addominale o extra-addominale.

Tra i tumori ginecologici, il tumore dell'ovaio è il secondo per frequenza nei paesi industrializzati ed è la quarta causa di morte per tumore nella popolazione femminile italiana.

Trattamento chirurgico

Il successo nella cura del tumore ovarico dipende principalmente da tre variabili:

- Caratteristiche della paziente
- Biologia tumorale
- Qualità del trattamento

Se le prime due purtroppo non sono modificabili, la terza dipende dalla possibilità di trattamento presso centri di alta specializzazione.

Il trattamento chirurgico riveste un ruolo fondamentale nell'approccio primario alla neoplasia, ponendosi come obiettivo l'asportazione di tutte le localizzazioni di malattia macroscopicamente evidenti (citoriduzione primaria), fino ad ottenere un residuo tumorale assente o millimetrico. La chirurgia può essere anche demandata a seguito di chemioterapia con intento neo adjuvante (citoriduzione d'intervallo), per caratteristiche della paziente o per non resecabilità della neoplasia in prima istanza. In entrambi i casi l'ottenimento di un residuo tumorale ottimale ha un comprovato vantaggio in termini di sopravvivenza e può richiedere una chirurgia complessa multiorgano, che coinvolge sia il compartimento pelvico che il medio ed alto addome.

È ormai consolidato che la sopravvivenza delle pazienti sia condizionata anche dall'esperienza dell'equipe chirurgica che

deriva da programmi di training e dal volume di casi effettuati da ogni centro. Il nostro centro si dedica alla cura del tumore ovarico da oltre 20 anni, trattando più di 150 casi l'anno di neoplasia avanzata. Inoltre è stato accreditato come "centro di eccellenza" e "centro di training" in ginecologia oncologica dalla Società Europea di Ginecologia Oncologica (ESGO).

Chemioterapia e studi clinici

Il trattamento chemioterapico standard per il tumore dell'ovaio è rappresentato dall'utilizzo di due farmaci: Carboplatino e Paclitaxel.

Nelle pazienti affette da tumore dell'ovaio in stadio avanzato è stato dimostrato che l'utilizzo di terapie biologiche come il bevacizumab o gli inibitori di PARP, somministrati in associazione alla chemioterapia e/o come mantenimento, può determinare un beneficio in termini di prolungamento della sopravvivenza.

Tali molecole agiscono interferendo con maggiore selettività sulla capacità di replicazione delle cellule neoplastiche, ostacolandone la diffusione e la metastatizzazione a distanza.

L'Unità di Ginecologia Oncologica Medi-

ca è impegnata da numerosi anni nella cura del tumore ovarico sia con l'impiego di trattamenti standard che con l'utilizzo di farmaci di ultima generazione: sono infatti attivi numerosi studi clinici nazionali e internazionali con l'intento di valutare l'efficacia di nuove strategie terapeutiche, tra cui farmaci immunoterapici e nuovi farmaci biologici, in associazione o meno alla chemioterapia tradizionale.

Definizione del rischio genetico

Circa il 20-25% delle donne con diagnosi di carcinoma ovarico è portatrice di un'alterazione genetica ereditaria che predispone all'insorgenza della malattia. In particolare due sindromi genetiche sono correlate allo sviluppo di un carcinoma ovarico.

La prima è rappresentata dalla mutazione dei geni BRCA1 e BRCA2, mentre la seconda è la sindrome di Lynch, associata a un'instabilità dei microsattelliti.

Una donna su 78 sviluppa un tumore ovarico nel corso della vita. In presenza di una mutazione patologica di BRCA1 o BRCA2, il rischio di sviluppare un tumore ovarico nel corso della vita aumenta sensibilmente tra il 10% ed il 46%.

Grazie all'utilizzo di tecnologie di ultima generazione, a tutte le pazienti affette da carcinoma ovarico sottoposte a chirurgia presso il nostro Istituto viene offerto uno screening molecolare sul tessuto tumorale asportato durante l'intervento chirurgico. I risultati sono disponibili entro 10 giorni lavorativi dalla richiesta, garantendo in questo modo una risposta sullo stato mutazionale dei geni tumorali fin dall'esordio della malattia.

Questo approccio è vantaggioso in quanto permette un trattamento personalizzato del carcinoma ovarico ed un follow-up individualizzato, all'interno di un percorso creato "ad hoc".

Nel caso in cui siano identificate delle alterazioni molecolari specifiche, per la paziente viene indicata una consulenza oncogenetica, al fine di spiegare il significato del risultato alla paziente e valutare l'eventuale indicazione ad approfondimenti mediante test genetici.

Per informazioni relative ai test genetici è possibile contattare telefonicamente la divisione di Prevenzione e Genetica Oncologica al numero **T 02 57489892 - 02 94372655** o inviare una mail a: **divisione.prevenzionegeneticaoncologica@ieo.it**

La ricerca

Il Centro di Alta Specialità per il Carcinoma Ovarico lavora in stretta collaborazione con diversi gruppi del Dipartimento di Oncologia Sperimentale presso il Campus IFOM-IEO.

La conoscenza dei meccanismi biologici responsabili dello sviluppo e della progressione delle neoplasie (dalla malattia primaria alle metastasi) porterà all'identificazione di nuovi e razionali metodi per la prevenzione e la cura dei tumori. L'obiettivo principale di questa collaborazione consiste nel promuovere e implementare la ricerca biomolecolare sul carcinoma ovarico, utilizzando in particolare modelli sperimentali che consentano la messa a punto di trattamenti personalizzati per le pazienti con questa neoplasia. Il centro è attivo da anni all'interno delle più prestigiose società scientifiche nazionali e internazionali e tra queste spicca la collaborazione con l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri con il quale ha dato vita ad un network di ricerca sulle neoplasie ginecologiche di alto profilo nazionale e internazionale (il MaNGO group).

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito web **www.research.ieo.it**

Servizi WCC

- Benessere
- Sessuologia Integrata
- Oncofertilità
- Counseling oncogenetico
- Psiconcologia
- Nutrizione
- Agopuntura

Ovarian Cancer Center

Email: centrotumoreovarico@ieo.it
Telefono: +39 3356255372
(lun-ven dalle 8.00 alle 12.00)

Il centro del tumore ovarico è accreditato:



Centro di Alta Specialità del Tumore Ovarico Ovarian Cancer Center

